



Unione Regionale Segretari Comunali e Provinciali della Lombardia

Li 08.06.2014

ANCI Lombardia

posta@anci.lombardia.it

p.c. ANCI
anci@pec.anci.it

Contributo ANCI Lombardia sulla Riforma della PA

Lettera aperta al Presidente dell'ANCI Lombardia

Attilio Fontana

Presidente,

con vivo interesse abbiamo letto il Contributo che ANCI Lombardia ha divulgato sul tema assai attuale della riforma della pubblica amministrazione e della dirigenza pubblica.

E con sincera condivisione abbiamo avuto modo di constatare che molte delle idee espresse costituiscono una sintesi su temi assai cari alla categoria dei Segretari comunali: la semplificazione normativa, l'eccessiva sovrapposizione di compiti e funzioni, il ripensamento della logica dei controlli; aspetti questi, unitamente ad altri di sicuro impatto sulla vita delle Autonomie locali, che incidono in modo strutturale sulla reale capacità dei nostri Enti di attuare reali politiche di sviluppo e di crescita delle nostre comunità.

Non abbiamo però trovato nessun punto di contatto con la ipotizzata facoltatività della figura del Segretario comunale.

Nessuna forma di condivisione, infatti, su questo tema è possibile, e non per ragioni, anche se comprensibili di "difesa" della categoria, ma per l'immotivata presa di posizione che postula la sostanziale abrogazione di una figura che da sempre, e in special modo negli ultimi 17 anni, ha dimostrato di saper impersonare quel modello di dirigenza a cui oggi il Governo guarda con molto favore.

Se è vero che...*il concetto di responsabilità comporta che, a parità di analoghe competenze, ci si possa avvalere di una persona con la quale si ha maggiore sintonia...* non si comprende perché a priori questa sintonia debba essere esclusa nei confronti del Segretario comunale, che viene oggi scelto dal Sindaco in assoluta autonomia all'interno di un Albo (in prospettiva Ruolo unico, Sezione, Elenco?) altamente professionalizzato e a cui si accede nel rispetto dei principi di concorsualità, di competenza e di trasparenza.

Come già scritto nei documenti ufficiali dell'UNSCP, e non solo nei documenti prodotti nell'ultimo periodo in occasione della consultazione promossa dal Governo sulla riforma della PA, i Segretari comunali si sono sentiti sempre organicamente appartenenti al mondo degli enti locali; hanno sollecitato e promosso piattaforme di confronto sulla riforma del ruolo apicale dei Comuni, ponendosi sempre in un'ottica di ascolto e interpretazione dei bisogni dei propri enti.

Ecco perché, soprattutto in un momento di grande trasformazione dell'apparato pubblico, qual è quello che dichiaratamente il Governo si accinge ad inaugurare, e dopo aver raccolto proprio dal mondo delle Autonomie, in modo assai consistente, il forte bisogno di un nuovo disegno del ruolo del Segretario comunale, piuttosto che una sua cancellazione o un "confino" negli enti di piccole dimensioni, appare davvero deludente leggere nel Suo documento ... *il superamento della figura del segretario comunale quale figura a sé stante è coerente...*

Davvero Presidente, Lei crede che relegare la figura del Segretario comunale al più solo negli Enti di minori dimensioni risolva davvero i problemi dei nostri Comuni? Non è forse più realistico affrontare una volta per tutte la questione del ruolo unico apicale? Come si può immotivatamente rinunciare, anzi cancellare una intera categoria presente e altamente professionalizzata solo per sostituire la medesima funzione con altre figure professionali?

Ma prese dove, poi? Formate come? Selezionate come? Con quale autorevolezza, credibilità, e soprattutto, Presidente, con quale capacità di "fare sistema" e di costituire "classe dirigente"?

Perché a un uomo delle istituzioni quale è Lei non può sfuggire che la sfida in campo non è la ricerca di singoli professionisti ma la creazione di una vera classe dirigente pubblica: è questa l'unica via per risolvere organicamente i problemi dell'Amministrazione Pubblica, tutto il resto, ce lo lasci dire, è contorno.

Anzi, questi singoli professionisti, quando si cimentano sui temi delle riforme istituzionali dimostrano proprio con le loro idee di non avere alcuna logica di sistema, e si trasformano nella migliore delle ipotesi, in pessimi consiglieri mossi solo da un desiderio malsano di scalata al ruolo di cui discutiamo.

Sappiamo che dire questo può apparire forte, ma è davvero una delusione constatare che proprio in una regione, come la Lombardia, che ha eccellenti esempi di organizzazioni comunali e di servizi, anche grazie al nostro contributo professionale, si giunga ad un giudizio, ad una proposta così approssimativa e per niente strutturata nelle premesse e nelle motivazioni e che ha come *core* l'abolizione/facoltatività dei Segretari comunali.

Presidente, noi siamo disponibili ad ogni confronto. Noi siamo pronti a un costruttivo dialogo che finalmente tenda a definire in modo chiaro quale e come debba essere ridisegnato il ruolo di vertice dell'Ente, come ristrutturare ed efficientare i nostri Enti, come disegnare una nuova Amministrazione pubblica, moderna e più prossima ai veri bisogni delle nostre collettività. E tutto questo senza atteggiamenti protezionistici, ma solo con l'obiettivo di garantire ai Comuni una dirigenza, in special modo quella apicale, altamente competitiva e professionale.

Non cadiamo nell'equivoco che efficienza e legalità siano due valori antitetici; non appassionamoci a facili suggestioni tendenti a convincerci che un ruolo apicale, una professione di direzione, qual è quella che da sempre rivendica la nostra categoria, si possa improvvisare. Non è così.

La riforma prospettata è un'occasione davvero importante, una possibilità per un rinnovato e proficuo dialogo, come forse non si vedeva da tempo. Il nostro invito, l'appello dell'UNSCP Lombardia è diretto nella direzione di un confronto nel quale, con grande senso di responsabilità, ci candidiamo ad affrontare tutte le criticità presenti nel nostro sistema autonomistico. E ci candidiamo ad essere, ovviamente, i dirigenti apicali unici, i nuovi direttori generali, dopo una stagione che sul tema non ci ha visto niente affatto perdenti ma, anzi, capaci di essere davvero al fianco dei nostri Sindaci, garantendo innovazione, efficienza e legalità.

Per raggiungere questo obiettivo abbiamo formulato proposte ambiziose e innovative che costano anche sacrifici a noi stessi, perché non abbiamo una logica corporativa, abbiamo quella delle Istituzioni e del bene del Paese.

Venga al confronto con noi, e lasci perdere chi propone salti nel buio.

Con i suddetti auspici sollecitiamo ANCI Lombardia e Lei, Presidente, ad un vero incontro, ricco di nuove e più proficue prospettive.

La Segreteria dell'UNSCP Lombardia